

DIOCESI DI MANTOVA
Ufficio Catechistico

**ITINERARIO DEGLI INCONTRI PER I GENITORI
DEI FANCIULLI DAI 7 AI 12 ANNI**

INTRODUZIONE

La Settimana Pastorale della Chiesa Mantovana dal titolo «Mistero Parola e parole» che si è tenuta nel Settembre 2009, aveva come tema l'annuncio della Parola e, tra i diversi ambiti pastorali di approfondimento, ha dato spazio al dibattito sull'importanza del coinvolgimento delle famiglie nell'itinerario di Iniziazione cristiana dei fanciulli nelle nostre parrocchie. Queste le indicazioni del nostro Vescovo nell'incontro conclusivo tenuto nella basilica di Santa Barbara il 29 novembre 2009:

«Anche nella nostra diocesi occorre mettersi al passo, affrontare con realismo il problema, non però a partire dalla questione dell'età, ma da ciò che oggi è assolutamente essenziale: il coinvolgimento dei genitori. “Non si può pensare un cammino di Iniziazione cristiana coi bambini, fanciulli e ragazzi senza un cammino parallelo con i genitori”, sta scritto sugli appunti che mi sono stati consegnati. Sono perfettamente d'accordo! “Prima ancora è necessario creare un noi, una comunità testimoniante che dica qualcosa agli adulti oggi”; e questo vale soprattutto per i catechisti che “devono essere maggiormente attenti ai genitori e renderli protagonisti del loro cammino”. Per cui “occorrerà sperimentare per i genitori itinerari diversificati, coinvolgendo quelli più disponibili per arrivare a tutti”.

In una parola: occorre ricreare, nella famiglia che chiede i sacramenti per i propri figli, il clima di collaborazione attiva che obbliga gli adulti a mettere in discussione la propria fede per accompagnarne il cammino educativo verso valori che devono essere accolti in piena libertà. Il parallelo tra l'iter sacramentale e il cammino scolastico (che pure presenta aspetti positivi) rischia di far confondere il percorso di fede come qualcosa di socialmente dovuto; e alcune dilazioni, che sarebbero necessarie per una migliore maturazione del ragazzo/a, vengono viste dai genitori come una ingiusta bocciatura e una pesante discriminazione e, quindi, rifiutate e causa di attriti penosi.

È giunto il momento non solo di potenziare l'Ufficio catechistico, ma di affrontare seriamente il problema».

A partire da queste indicazioni l'Ufficio catechistico ha ritenuto opportuno stendere alcune proposte per un maggior coinvolgimento dei genitori chiamati ad accompagnare i figli nel cammino di Iniziazione cristiana.

PREMESSE

L'itinerario di incontri proposti per i genitori dei fanciulli e dei ragazzi che partecipano al cammino di I.C. parte dal presupposto che non si diventa cristiani da soli ma, come dice LG 11: *“la fede la riceviamo tutti da Dio mediante la Chiesa”*. Per diventare cristiani allora è necessario passare attraverso la testimonianza della Chiesa alla quale il Risorto ha garantito la sua presenza e affidato la sua Parola di vita e le sue azioni di salvezza. Per i fanciulli che partecipano al catechismo, la Chiesa è rappresentata in primo luogo dai genitori, i quali hanno chiesto per loro il Battesimo e scelto il cammino di I.C.

Siamo consapevoli però che la forza della testimonianza dei genitori, soprattutto nel campo della fede, si fa sempre più fiacca perciò spesso affidano i loro figli nelle mani dei catechisti

affinché si facciano carico del cammino di fede dei fanciulli, ma il catechista non potrà mai sostituire questo compito che spetta primariamente ai genitori. Spetterà piuttosto alla comunità cristiana formare e mandare dei catechisti ad accompagnare il cammino dei genitori perché riscoprano la fede che a loro volta hanno ricevuto.

Oggi infatti non è più possibile dare per scontata la fede anche in coloro che continuano a professarsi cristiani; in realtà la fede non incide nella loro vita e nelle loro scelte morali e quello che dice il Catechismo degli adulti al n. 666 vale anche per la nostra diocesi: *“Nel nostro paese quasi tutte le famiglie chiedono i Sacramenti dell’I.C. per i loro figli; ma molte volte li vivono come riti di passaggio in cui prende corpo un vago senso del sacro e non come riti specificamente cristiani...”* Per questo occorre ridare il primato all’evangelizzazione in vista del generare o rigenerare alla fede non solo i fanciulli ma anche i loro genitori. Solo nel contesto di una comunità cristiana di adulti trova il suo luogo naturale anche un’introduzione alla fede dei bambini. *“La crescita di fede dei fanciulli e dei ragazzi non può fare a meno di un coinvolgimento dei genitori e della famiglia.”* (U.C.N., *Il catechismo per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Nota per l’accoglienza e l’utilizzazione*, Roma 1991)

Spesso però, nelle famiglie delle nostre comunità, vi sono delle situazioni molto diverse fra loro che vanno dai genitori che partecipano con entusiasmo e interesse al cammino dei loro figli, a genitori che restano lontani ed indifferenti alle proposte e alla vita della parrocchia, a genitori che vivono le più svariate situazioni di sofferenza (morale, economica, fisica) e si trovano nell’impossibilità di seguire i figli nonostante lo desiderino. Quali che siano le situazioni è indispensabile ricercare il coinvolgimento della famiglia, per lo meno di alcuni suoi membri (fratelli, sorelle, parenti...) o dei padrini e delle madrine o di alcune persone adulte collegate alla famiglia che possono adottare spiritualmente il fanciullo per tutto l’itinerario proposto.

All’interno del cammino di I.C. va fatto un discorso particolare per quanto riguarda i sacramenti, soprattutto in riferimento alla priorità da dare al contesto di fede in cui vengono richiesti. Pur essendo vero che la grazia sacramentale, infusa in noi dallo Spirito Santo, genera ed alimenta la vita di fede, speranza e carità, va ribadito che i sacramenti presuppongono la grazia della fede come condizione indispensabile per la loro efficacia salvifica; in altre parole il sacramento al di fuori di un contesto di fede non ha alcun senso. Accade così che in molte delle nostre comunità, esaltando il dono gratuito di Dio, ci si preoccupa poco dell’adesione del credente mentre la maggioranza di coloro che si presentano a chiedere i Sacramenti lo fanno senza motivazioni di fede autentica. Sarà necessario allora educare anche la domanda, affinché l’iscrizione dei fanciulli al cammino di I.C. corrisponda ad una scelta di fede sempre più consapevole e coerente.

FINALITÀ

Viene qui proposto un itinerario che ha come finalità il coinvolgimento attivo dei genitori che chiedono di iniziare o continuare il cammino di I.C. per i loro figli attraverso la partecipazione ad alcuni incontri che:

- risvegliano o incrementino la fede dei genitori a partire dalla scelta del Battesimo;
- li facciano sentire parte attiva e irrinunciabile nell’educazione cristiana dei loro figli;
- li portino a riscoprire la loro appartenenza alla Chiesa, nel senso della famiglia che insieme a tanti altri fratelli e sorelle cammina alla sequela di Cristo;
- li conducano poco a poco ad assumersi dei piccoli incarichi e servizi nella comunità parrocchiale.

DURATA

Il cammino intende affiancarsi a quello dei fanciulli per questo si articola in 5 o 6 anni a seconda della durata del cammino di I.C., ogni anno prevede almeno 5 incontri formativi che seguono i diversi tempi dell'Anno Liturgico ai quali si possono aggiungere 1-2 incontri celebrativi (ad esempio l'ammissione ai sacramenti; il rinnovo delle promesse battesimali; la consegna del Padre Nostro...) e 1-2 incontri di festa (ad esempio la festa dell'accoglienza all'inizio dell'anno, la festa della famiglia...).

Gli incontri possono essere distribuiti in questo modo:

- 1 incontro all'inizio dell'anno (Settembre- Ottobre)
- 1 incontro in Avvento (Novembre- Dicembre)
- 2 incontri in Quaresima (Febbraio- Marzo)
- 1 incontri nel tempo di Pasqua (Aprile- Maggio)

Il numero degli incontri e il periodo sono soltanto una proposta da valutare secondo le forze e le iniziative di ogni singola comunità.

Ogni incontro si può svolgere di Domenica prevedendo la partecipazione delle famiglie alla Santa Messa della comunità, l'incontro formativo per i genitori e quello per i bambini, ed eventualmente il pranzo o cena condivisi.

Questa impostazione richiede una certa elasticità per quanto riguarda tempi e luoghi, e invita ad uscire da quella mentalità scolastica che vede spesso le catechiste preoccupate di svolgere un programma rigido da rispettare ad ogni costo e le "costringe" a non trasgredire l'ora settimanale nell' "aula" di catechismo.

Nulla vieta infatti che, dando maggior rilievo all'incontro mensile con la famiglia tutta (genitori e bambini insieme) si possa ridurre la frequenza dell'incontro con i fanciulli dall'incontro settimanale a quello quindicinale;

SOGGETTI

Il cammino qui proposto, dopo essere stato presentato in Consiglio Pastorale con la libertà di apportare modifiche che meglio lo possano adattare alle singole realtà di Parrocchie o di Unità Pastorali, viene proposto alla comunità parrocchiale rappresentata per questo ambito specifico dai catechisti degli adulti e dai catechisti dei fanciulli (i quali saranno adeguatamente formati), e dal sacerdote. Sarebbe buona cosa coinvolgere anche un gruppo di giovani-animatori che collaborino con i catechisti nell'animazione dei fanciulli durante l'incontro mensile.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto ai genitori, con un'attenzione particolare verso i genitori dei fanciulli e dei ragazzi che partecipano all'I.C. o quegli adulti che, indicati dai genitori, collaborano con loro nell'educazione dei figli.

ITINERARIO

La proposta che qui viene fatta, parte dalle tematiche relative ai Catechismi dei fanciulli della CEI e fa riferimento agli anni in cui i bambini e i ragazzi si preparano a ricevere i sacramenti. L'esperienza diocesana è molto diversificata nella scelta degli itinerari e degli anni dei sacramenti. Tanto per iniziare ecco alcune idee e riferimenti che possono essere utili per una serie di incontri

con i genitori, su cui bisogna puntare per un itinerario più completo che coinvolga tutta la famiglia nel cammino formativo dei figli.

Gli incontri con i genitori hanno bisogno di un catechista preparato che possa seguire questo settore della catechesi senza essere oberato da “mille” altri impegni in parrocchia. E non deve essere il catechista dei fanciulli che segue anche i genitori, anche se devono essere in stretta collaborazione per una sintonia tematica e di conoscenza del vissuto delle famiglie.

Per ora viene offerta soltanto una traccia che ogni parrocchia o unità pastorale potrà provare e sperimentare suggerendo all'Ufficio Catechistico aggiustamenti, consigli, modifiche frutto delle esperienze vissute in vista di un progetto diocesano più completo e organico.

1^a) La prima proposta presenta delle finalità generali per ogni anno all'interno delle quali vengono indicati dei temi che partono dalla Sacra Scrittura o dal cammino catechistico dei figli, con un riferimento ai sacramenti (al 3° anno la prima Confessione, al 4° anno la prima Comunione e al 6° anno la Cresima). (vedi allegato)

2^a) Una seconda proposta è semplicemente l'indicazione di un sussidio della Diocesi di Trento che ci è sembrato interessante e ben strutturato: “LO RACCONTERETE AI VOSTRI FIGLI”, EDB. Potrebbe diventare il punto di partenza per un percorso diocesano meno diversificato e scollegato da parrocchia a parrocchia.

I ANNO

FINALITÀ: *far scoprire la bellezza e la responsabilità di essere genitori-educatori che, riscoprendo la propria fede rafforzata dai sacramenti, indicano Gesù Cristo ai loro figli.*

TEMI:

Da dove viene la fede? (2 Tm 1,1-11)

Educare alla fede: “Ecco l'Agnello di Dio” (Gv 1, 35 ss)

Battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Genitori e figli: l'arte di educarsi

Comunità: famiglia di famiglie

II ANNO

FINALITÀ: *Suscitare un'adesione serena e consapevole nella persona di Gesù Cristo.*

TEMI:

Scegliere la parte migliore: Marta e Maria (Lc 10, 38-42)

Gesù: spreco o guadagno? (Gv 12,1-8)

Fate quello che vi dirà (Gv 2, 1-12)

Emmaus: il cammino della fede (Lc 24)

Gesù, guardatolo lo amò (Mc 10,17-27)

III ANNO

FINALITÀ: *attraverso alcuni incontri fatti da Gesù nel Vangelo, riconoscere il volto misericordioso di Dio Padre.*

TEMI:

Oggi devo fermarmi a casa tua! (Lc 19,1-10)

Dammi quest'acqua (Gv 4, 1-42)
Suo padre lo vide e ne ebbe compassione (Lc 15, 11-32)
Va e fa anche tu lo stesso (Lc 10,25-37)
Nessuno ti ha condannata? (Gv 8, 1-11)

IV ANNO

FINALITÀ: *sperimentare l'incontro vivo e vero con Gesù nell'Eucaristia. Arrivare ad una partecipazione attiva e consapevole alla Messa domenicale*

TEMI:

Nel nome del Padre
Signore pietà - Gloria a Dio
Ascolto
Eucaristia
Comunione

V ANNO

FINALITÀ: *rileggere i momenti centrali della Storia della Salvezza a partire dall'evento Gesù Cristo.*

TEMI:

Essere creati a immagine e somiglianza di Dio
Dio si è fatto come noi
Gesù si dona a noi per una alleanza nuova e definitiva
La nostra storia è una vita donata
Il comandamento di Gesù come radice di una scelta educativa

VI ANNO:

FINALITÀ: *riscoprire la presenza dello Spirito Santo come forza di Dio che edifica la sua Chiesa anche attraverso il servizio di ogni uomo e donna e la rende missionaria.*

TEMI:

Dal Battesimo siamo figli di Dio
Con il Matrimonio siamo "costruttori" della comunità
Lo Spirito di Dio ci dona la forza della carità nel servizio
La famiglia è chiamata ad una missione nella società: educare
La comunione rende il servizio efficace e missionario